

**AGRICOLTURA****Continua la battaglia Ogm**  
**Fidenato cita lo Stato al Tar**

► PORDENONE

Continua la battaglia di Davide contro Golia. Giorgio Fidenato, l'agricoltore che ha sfidato i vari governi italiani e regionali seminando **mais Ogm** in Friuli, in virtù del diritto europeo, dopo essere uscito vincitore nella sua battaglia personale avendo dalla sua la Corte di Giustizia europea e una sentenza del tribunale ordinario di Pordenone, sfida lo Stato citandolo davanti al Tar. In una trentina di pagine redatte dall'avvocato Francesco Longo, Fidenato cita davanti al Tar del Lazio i Ministeri della Salute, dell'Ambiente e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per chiedere l'annullamento – con contestuale istanza cautelare – del decreto interministeriale del 12 luglio 2013. Quello che a oggi difetta anche del regime sanzionatorio e che quindi non ha permesso alla Regione di vietare le trebbiature di **mais transgenico**.

L'aspetto su cui si concentra buona parte del ricorso e che rappresenta un passo in avanti nel percorso che Fidenato ha iniziato da diversi anni, riguarda la commercializzazione del **mais Ogm**. «I semi delle varietà di **mais Mon810** in questione – si legge in un passo del ricorso – sono tutti iscritti nel Catalogo comune europeo delle varietà di piante agricole e, come tali, sono liberamente utilizzabili in

**Trebbiatura di mais Ogm**

tutti gli Stati membri della Unione Europea, direttamente da quanto propone il Decreto impugnato. In virtù delle norme, di cui agli artt. 19 e 22 della direttiva 2001/18/CE, tali semi sono utilizzabili senza necessità di un'ulteriore notifica e, per il principio della libera circolazione, non può esserne vietata, limitata o impedita l'immissione in commercio. A meno che non sia attivata la cosiddetta clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 cit. di cui non ricorrono gli estremi, né la stessa è stata efficacemente attivata». Una delle domande, senza risposta, che solleva infatti da tempo anche il movimento d'opinione contrario agli **Ogm**, è perché lo Stato non abbia attivato la clausola di salvaguardia.

**Martina Milia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

